## L'Arena

Data 19-03-2021

Pagina 1 Foglio 1/2

#### **LA CRISI ECONOMICA**

«Patto solidale per la città» Sindaco e vescovo lanciano il progetto

O ADAMI PAG16



Piazza Bra e il Liston semideserti: il centro di Verona, zona rossa, in questi giorni si presenta così





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### L'Arena

Data 19-03-2021

Pagina 1
Foglio 2/2

DIBATTITO INTV. Durante la trasmissione di Telearena sono state poste le basi per avviare un grande piano di aiuti coordinato con tutte le categorie produttive

# «Serve un patto solidale per la città»

Il vescovo Zenti e il sindaco Sboarina lanciano un fondo per aiutare chi è senza lavoro. Il plauso di Bauli, Confindustria: «Verona sa reagire»



Il vescovo Giuseppe Zenti durante la Via Crucis FOTO MARCHIORI

#### Maria Vittoria Adami

Un'economia a macchia di leopardo, fatta di aziende che stanno tenendo e che traineranno le altre fuori dal guado. Ma anche una strada necessaria alla ripresa: quella dei vaccini. È il quadro delineato ieri dal presidente di Confindustria Verona, Michele Bauli, intervenuto a Diretta Verona, trasmissione in onda su Telearena e condotta dal direttore Mario Puliero. «Verona solidale, nessuno resti indietro», il titolo della puntata che ha raccontato, nel giorno del ricordo delle vittime del covid, le storie di chi ha perso il posto di lavoro durante la pandemia, di famiglie scese sotto la soglia di povertà, ma anche di chi è stato vicino alle persone in difficol-

Con il direttore de L'Arena, Maurizio Cattaneo, e con i presidenti di Confcommercio Verona, Paolo Arena, e di Coldiretti, Daniele Salvagno, il segretario provinciale della Cisl, Gian Paolo Veghini, e con Carlo Pomari, pneumologo del Sacro Cuore di Negrar, e Massimo Guerriero, biostatistico, si è parlato della situazione attuale e delle ricadute della pandemia sull'economia, sulle imprese e sulle famiglie.

«Perché nessuno resti indietro», ha esordito Arena, «bisogna portare avanti tutti. Le aziende del terziario sono le più colpite perché vivono con le persone, con la socialità e il turismo».

Il vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, e il sindaco, Federico Sboarina, hanno lanciato il progetto delle curia «Verona solidale»: l'istituzione di un fondo per le persone che hanno perso il lavoro e che fa appello alle categorie economiche e al mondo sindacale.

«Solidale è un termine in cui mi ritrovo», ha detto Bauli complimentandosi per il progetto, «perché è quello che ho osservato l'anno scorso: nel periodo di lockdown e di grande paura vedevo la città reagire in maniera inaspetata e bella, dalle persone alle aziende, tutti quanti sono stati molto solidali con chi soffriva». Bauli ha poi tracciato il quadro della situazione eco-

nomica locale: «Dei settori vanno male e sono quelli legati all'accoglienza delle persone, alla socializzazione, al turismo e quindi ristorazione, hotel, trasporti, cultura, palestre. Altre attività stanno soffrendo meno o proseguono nella normalità: aziende industriali impegnate all'estero e in altri settori, che producono componentistica per altre aziende industriali o metalmeccaniche per le quali l'attività è ripresa».

I dati confermano le perdite: «L'anno scorso abbiamo perso il 10 per cento dell'attività economica del nostro territorio: è la media tra il secondo trimestre, il più tremendo con oltre il 15 per cento, e quelli successivi in cui si è perso meno. Il primo trimestre del 2021 sta dando segni non positivi, ma neppure di perdita. Interessante il dato dell'occupazione: le aziende veronesi non stanno segnando un calo dell'occupazione, Veneto Lavoro registra per gennaio e febbraio un saldo positivo di 7.000 persone tra chi ha perso l'occupazione e chi l'ha trovata.

Restano fondati i timori sulla perdita di lavoro ma sarà meno peggio di quanto si pensi: le aziende che stanno andando bene continueranno ad andare bene e con la ripresa dell'economia traineranno anche quelle in difficol-

La via resta però quella dei vaccini: «Procedere a testa bassa con le vaccinazioni», ha concluso Bauli. «Le vaccinazioni sono state lente per un problema più che a Roma di Bruxelles, per la mancanza di dosi, ma negli ultimi giorni avevamo superato i 200mila vaccini al giorno. Dobbiamo arrivare a farne mezzo milione al giorno. È la via per ricominciare: nei Paesi come Stati Uniti, Israele e Regno Unito che hanno raggiunto una quota elevata di persone vaccinate, le economie sono riprese».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.